

L'INUTILITA' DELLA PRATICA VENATORIA OGGI

Campagna di Sensibilizzazione contro la pratica venatoria

Di Caccia...si muore!



LA CACCIA o pratica venatoria è quel esercizio attuato dall'uomo, in tempi e modalità prestabilite dalla legge, che porta all'abbattimento di capi che possono essere solo ed esclusivamente utilizzati per lo scopo personale dell'alimentazione umana. Nessun capo cacciato può essere venduto o commercializzato in quanto non consentito dalla legge. Di conseguenza la pratica venatoria non è un'attività a fini commerciali e di conseguenza la sua assenza non graverebbe sull'economia dei cittadini e dello Stato.

DI CACCIA si muore! Allo stato attuale delle cose, non è solo potenzialmente compromessa la vita dei cacciatori stessi, ma tutti quegli agricoltori che ogni anno rimangono uccisi o feriti per errore dei cacciatori. Aprire la stagione venatoria tutto l'anno significherebbe potenziare e aumentare la pericolosità di questo evento: i numeri parlano chiaro (dati disponibili nel sito della Lega per l'Abolizione della Caccia).

LA MAGGIOR PARTE delle specie oggi cacciabili si trova in uno status vitale vulnerabile o critico. Questo significa che tuttora l'esercizio di caccia, nonostante avvenga solo nei periodi consentiti (dal 20 di settembre al 31 gennaio), sta portando sempre più ad una diminuzione degli esemplari di organismi animali importantissimi per lo status ambientale e territoriale. I dati giungono chiari anche dagli osservatori faunistici provinciali, organismi che forniscono consulenza tecnica sulla qualità ambientale e faunistica del territorio.

LA CACCIA è una pratica tuttora antidemocratica in quanto solo 765.404 individui su scala nazionale oggi la praticano. Dal 1980 fino ha avuto un netto declino di adesioni, sia per la sensibilizzazione che hanno avuto i rinunciatari, ma anche perché si sta concependo sempre più che la pratica venatoria è un esercizio che sta portando ogni anno a morti e feriti, alla deturpazione di fauna e flora, all'invasione di cacciatori nei terreni agricoli (vedere tabella 1 e 2).

"I problemi posti dalla caccia sono sia etici perché si tratta di uno svago che determina sofferenza di altri esseri viventi, per di più dotati di straordinarie capacità intellettive ed emotive, e sia ecologici, perché i danni causati dalla caccia si vanno a sommare agli altri fattori anch'essi causati dall'uomo, come la distruzione dell'habitat e l'inquinamento, finendo per aggravare una situazione già in crisi. E' vero che l'attività venatoria ha accompagnato tutta la storia dell'umanità. Ma è anche vero che se in tempi antichissimi la caccia era paragonabile, per i suoi effetti, a un'attività predatoria naturale, oggi questo aspetto è completamente venuto meno, rendendola anche per ciò totalmente anacronistica. Nemmeno la 'caccia di selezione', considerando gli effetti sulle popolazioni naturali e sugli equilibri generali dell'ambiente, può avvicinarsi alla raffinata salutare e insostituibile azione prodotta dai predatori naturali. L'educazione al rispetto dell'ambiente non può prescindere da questa consapevolezza".

Daniilo Mainardi – Docente di Etologia presso L'Università di Venezia.





LA CACCIA non è una pratica che porta alla selezione di animali potenzialmente dannosi per l'agricoltura. Il fenomeno degli stormi migratori che si alimentano piante e frutti coltivati è raro, e in ogni caso esistono oggi giorno metodi di cattura alternativi alla pratica venatoria e innocui per l'uomo. In ogni caso se oggi godiamo di una biodiversità naturale e coltivata, lo dobbiamo solo ed esclusivamente agli uccelli che migrando, ancora prima che nascesse l'uomo, hanno popolato il pianeta Terra di piante, delle quali poi l'uomo ha creato le varietà agricole.

L'ALIMENTAZIONE oggi non è supportata da organismi che derivano da pratica venatoria, ma dall'allevamento, in particolare quello biologico che propone al consumatore cibi di qualità nutrizionale, edonistica, sensoriale, di uso e servizio migliori e alternativi. Solo per questo la caccia dovrebbe essere bandita!

QUALORA OGGI, la nuova proposta in Senato dovesse essere approvata anche dalla Camera dei deputati, tutto l'anno si potranno cacciare senza limiti tutti i volatili ammessi alla pratica venatoria. Tutti i mammiferi ammessi dal 1° settembre al 31 gennaio). Questo significherebbe che ci saranno più vittime umane, gli uccelli non potranno riprodursi a sufficienza (succede già oggi) alterando ancora di più il loro status vitale. I turisti e gli agricoltori si ritroveranno doppiette e cacciatori distribuite su tutto il territorio naturale ed agricolo anche in Agosto. Non possiamo e non dobbiamo permettere questo!

REGIONI	Cacciatori	% cacciatori su pop totale 18+
Umbria	43.218	5,9
Toscana	109.304	3,5
Sardegna	43.506	3,1
Marche	33.002	2,6
Calabria	38.891	2,4
Liguria	23.603	1,7
Basilicata	7.833	1,6
Lazio	70.242	1,6
Molise	4.171	1,6
Emilia-Romagna	53.895	1,5
Veneto	58.158	1,5
Valle d'Aosta	1.533	1,5
Abruzzo	14.859	1,4
Sicilia	49.588	1,2
Lombardia	86.135	1,1
Friuli-Venezia Giulia	11.121	1,1
Campania	46.874	1,0
Puglia	32.012	1,0
Trentino -Alto Adige	7.399	0,9
Piemonte	30.060	0,8
ITALIA	765.404	1,6

Tabella 1: Adesioni alla Caccia

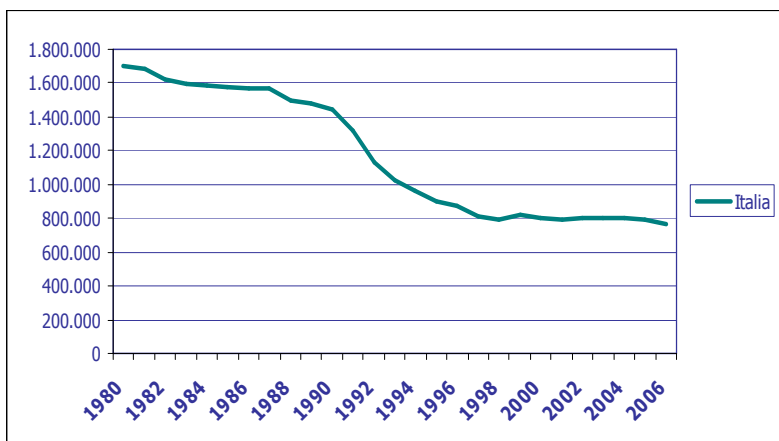


Tabella 2: Adesioni alla Caccia dal 1980 al 2006

“Se al punto dell'evoluzione che ho raggiunto, l'uomo contemporaneo non si rende conto che gli animali sono individui unici, dotati di sentimenti, intelligenza, relazioni sociali e familiari, e ritiene che si possano uccidere per semplice diletto, questo significa che egli non ha compreso, non è progredito: la sua è una sconfitta.”

Jane Goodall - La più grande Antropologa e Biologa evoluzionista esistente.

